Lunedì 6 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 55.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 4 marzo.

La Camera, dopo d'essersi indugiata a lungo a discuterne gli articoli, ha approvato, nella seduta di ieri, le *Convenzioni marittime*.

Se devo dirvi, per quanto poco competente in questa materia di indole tecnica, la mia opinione su queste Convenzioni, Vi dirò schiettamente che mi piacciono poco. Ritoccate, ridotte, rifatte, sono, su per giù, sempre quelle di trent'anni fa. Vedete che si è *conservatori* in Italia! Subirono una serie di proroghe; presentate da Crispi e Lacava, ripresentate da Rudinì e Branca, finalmente si discussero ora con Giolitti e Finocchiaro.

I tempi vanno veloci, e le navi italiane ritardano; ecco la verità. Il commercio prende nuove vie, tutta la geografia commerciale si modifica, ma la politica italiana, in questa materia, passa da Gabinetto in Gabinetto rimanendo sempre quella; ecco il malè. La questione dei trasporti marittimi, dell'industria del mare — che dovrebbe essere la principalissima industria d'un paese come il nostro che ha tanto sviluppo di coste — la si dovrebbe studiare e risolvere obbiettivamente, senza guardare tanto, sopratutto, senza conceder tanto a una infinità di piccoli e inconcludenti interessi locali. Ma, naturalmente, vi sono alla Camera i rappresentanti di tutti questi singoli interessi, che dicono l'avor l'obbligo di tutelarli; e per far passare la legge bisognava pacificarli! Così avviene che queste Convenzioni, che rispecchiano tante di queste miserie, vennero discusse come il bilancio dei lavori pubblici, dove tutti chiedono e dove il Ministro a tutti promette un ponte, una strada, un fanale, un porto e via dicendo. Da che si vede che non sempre l'interesse nazionale vien rappresentato dalla somma degli interessi locali, come si va dicendo; e che la preoccupazione soverchia di questi, guasta ogni nostra legge organica. Le Convenzioni, oltre a questo capitale difetto d'origine, hanno per me anche quello d'impegnare lo Stato per troppo lungo tempo; quindici anni sono troppi! Col vento che tira, in quindici anni si rinnova il mondo; figuratevi se è bene di sapersi legati a un contratto! Io avrei bramato che il giovine Ministro delle Poste avesse negoziate le Convenzioni sulla base d'un termine più breve; tutt'al più fino al 31 dicembre 1899. Secolo nuovo cose nuove!

Oltre a ciò, che è grave, sono anche persuaso che gli interessi di Venezia, della nostra antica regina dell'Adriatico, siano stati troppo trascurati. Per cui, tutto sommato, non mi contento; ma è già fatta!

—

Il Senato, come avete saputo, ha respinto i limiti d'età proposti dal Ministro della Guerra, per il passaggio alla posizione ausiliaria degli ufficiali dell'esercito attivo. Se ne parla ancora, perchè in questo fatto si vede che il malumore del Senato verso l'attuale Ministero si accentua piuttosto che affievolire. In verità il Senato non aveva ragione di respingere ora quello che aveva accettato un anno fa; se non vi fosse stato il dente doloroso che, per il Senato, ha nome Giolitti. La Legge fu ritirata; la proposta respinta n'era la parte essenziale. Il Ministro Pelloux rimane male...; e forse quell'atto può determinare qualche modificazione anche più significante.

—

La Commissione generale del bilancio, dopo molti giorni di vivace discussione, ha liberata la Legge sulle Pensioni, che occuperà la Camera nella settimana prossima. E' una Legge molto complessa; ma l'opposizione contro di essa, vivacissima dapprincipio, si è attenuata via via, anche per l'accoglienza fatta dalla Giunta generale di opportuni temperamenti. Pareva in principio che pericolasse; ora si può affermare che passerà. Già — direbbe un Giornale che vi sta vicino — *la Camera supina sempre e sempre codarda...*

—

A proposito di questo nuovo Giornale, me ne pervenne da Udine un numero segnato in rosso, con una *Lettera parlamentare* da Roma 24 febbrajo, che credo di dover rilevare.

Il Deputato Solimbergo, leggendo quella Lettera, deve essersi detto con Fra Paolo: *Agnosco stylum!* Con una lieve variante delle altre memorabili parole: *romanae Curiae*, che qui proprio non ci ha che vedere.

L'onorevole Corrispondente avrebbe potuto sapere dai suoi amici e dai suoi avversari, in famiglia — di qua e di là — quale riserbo, quale delicato riguardo il Solimbergo si sia imposto e abbia mantenuto durante la lotta elettorale di Sandaniele — dove, dopo più di dieci anni di fitta corrispondenza, qualche amico doveva pure averlo —, e poi, durante la contestazione di quella elezione. Riserbo, riguardo eccessivo, eccessivissimo, e, forse anche, a mio vedere, poco giustificabile.

Ora, l'attribuire a bassa partigianeria, a intrigo, a mala influenza il rinvio di qualche giorno della discussione di quella elezione davanti alla Giunta, e irritarsene a quel modo, vuol dire... ignorar troppe cose, e prima di tutto il regolamento e le consuetudini a cui si conforma l'opera di quella Giunta parlamentare. O ch'è proprio così novizio?

Lo stesso Giornale che recava quella Corrispondenza, dava, credo, nel numero stesso o in quello appresso, la spiegazione e la giustificazione di quel rinvio; la maggiore che si possa dare per chi pensa e sente, cioè la improvvisa morte della moglie del deputato il quale si era assunto la difesa d'una delle Parti e ne aveva studiata la causa. E questo era, più che lecito, doveroso di rappresentare; mi piace nella Parte avversaria, per questa cagione, il risentimento!

Si vede che l'onorevole Corrispondente da Roma del nuovo Giornale udinese, ha preso pretesto per sfogare non so quale, mi certo gratuito, suo livor personale; e nessuno può dargliene lode.

Ma faccia pure. Non è merito di colui ch'egli attacca col dente, se la natura, la sua mercè, l'ha fatto tale; ma posso assicurare il Corrispondente parlamentare che il suo collega ha la carne dura, sana e refrattaria al *virus*. Lo so per esperienza e per conoscenza, proprio come se si trattasse di me.

Può darsi che gli Elettori di Palma non ne vogliano, presto o poi, più sapere di lui; ma è ancora più sicuro che, uscendo dal Parlamento, per volontà altrui o per la propria (come mi par di vedere), tornerà ad essere e a stare, semplicemente quello che era e come stava prima di entrarvi, *quando stava meglio*.

Ha capito l'onorevole Corrispondente? Cordialmente, gli faccio l'augurio che egli, quando che sia, possa dire lo stesso!

## Parlamento Nazionale.

### Senato del Regno

Seduta del 4. — Pres. FARINI.

Finocchiaro - Aprile presenta il progetto già approvato dalla Camera per i servizi postali e commerciali marittimi. Prega il Senato a volerlo dichiarare d'urgenza. Comunica che onde dar tempo al Senato di fare ampio e maturo esame, il governo presenterà oggi alla Camera un progetto che proroga le attuali Convenzioni Marittime scadenti il 15 corrente al 30 aprile. (*Vivi segni di approvazione*).

Presenta gli altri progetti relativi alla residenza della legazione italiana in China, ed a maggiori spese.

Il Senato consente all'urgenza del progetto per la convenzione.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 4. — Pres. ZANARDELLI.

Svolgonsi varie interpellanze.

Giolitti risponde a Rampoldi che le pubbliche onoranze a Mazzini e Mantovani in Pavia sono consentite e le epigrafi sono state approvate; ed a Mordini che si tarderà a nominare la commissione per stabilire le condizioni del concorso per il monumento a Mazzini in Roma

A Merzario poi dice che l'ispezione alle Banche è compiuta e che si sta coordinando la relazione collettiva che sarà stampata integralmente e distribuita prima del 15 corr.

Finocchiaro Aprile presenta la proroga a 30 aprile delle convenzioni marittime, che scadono il 15 marzo.

Suardi G. svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura circa il provvedimento contro la pellagra in relazione ad un aumento di stanziamento pel prossimo esercizio.

Lacava assicura che il ministero intende favorire con tutti i mezzi l'estirpazione della pellagra. Gli studi sono ormai compiuti e lo stanziamento in bilancio sarà aumentato senza alterare la somma totale, onde concorrere in aiuto agli enti locali ed agli sforzi dei privati.

Coppino presenta la relazione sulla legge relativa al pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

## „La Gioconda" al Verdi di Padova.

(*Nostra cartolina*).

Padova, 5 marzo.

— L'egregio signor Bruno Barzilai impresario del Teatro, oltre le interessantissime opere rappresentate fin dal dicembre ultimo scorso, vuole con felice idea far brillare su le scene del nostro maggiore teatro due altri spettacoli «Gioconda e Faust» Iersera con un pubblico numerosissimo andò in iscena la prima. L'esecuzione finissima si da parte degli artisti, quanto da parte dell'egregio Podesti — direttore d'orchestra, contribuì non poco a l'esito brillante de la serata. Applauditissima la Pizzorni, una *Gioconda* tanto carina e brava specie nel IV atto; — i soliti applausi al Lanfredi *Enzo* e al colossale Guaccarini *Barnaba* di cui si volle il bis de la romanza del pescatore al secondo atto — bene la Drog *Cieca* — benissimo la Marconcini *Laura* — bravo assai lo Scarneo *Alvise*, un basso eccellente. Le masse corali, come al solito — inappuntabili. *Don Pedro.*

## Promozioni scolastiche.

Il ministro Martini sottopose alla firma reale il decreto di promozione per circa quattrocento insegnanti delle scuole normali. Si ritiene imminente la promozione di circa altrettanti del personale classico tecnico.

—

La giunta municipale di Genova deliberò di proporre al consiglio che si celebri con un'opera durevole di beneficenza la ricorrenza delle nozze di argento dei Sovrani, erogando lire 100,000 per la fondazione di un Asilo a favore degli orfani dei marinai.

## Cronaca Provinciale.

### Una società filarmonica che promette bene.

Varmo, 4 marzo.

Gli allievi filarmonici della neonata società di Varmo, hanno dato lunedì sera il loro primo saggio nel locale gentilmente concesso dal sig. Daniele Vidoni.

Fino dalle prime ore della sera, la maggior parte dei suonatori, tanto appassionati per l'arte d'Euterpe, stavano nei pressi del locale, aspettando ansiosi che la posta si aprisse, e prepararsi al loro primo debutto. Il signor maestro, sempre puntuale nelle sue cose, non si fece aspettare.

Alle ore 8 i battenti si spalancarono e gli allievi irrupero nella sala, ed in men che si dice, si disposero ai posti, in circolo, loro assegnati.

Li seguirono molti spettatori, tutti però appartenenti alla Società.

Il maestro ritto in mezzo alla bella corona dei suoi bravi allievi, con la sua magica bacchetta, impugnata nella destra mano, dava il segnale del silenzio.

Ad una seconda sua mossa incominciava l'armonia che seguiva fino al termine senza alcuna osservazione da parte del maestro.

Ciò provocò naturalmente nell'uditorio una grande e prolungata ovazione.

Di tale piccolo concertino, che ha lasciato non poco sorpresi i presenti, ne va data lode al maestro sig. Davide Mantovani di Bertiolo, il quale con zelo, ed attività non comuni, ha, in tre mesi e con sole tre lezioni per settimana, saputo tanto ottenere dai 25 suoi allievi.

Se questi poi persevereranno a studiare con la passione fino ad ora dimostrata, il paese di Varmo fra non molto avrà il vanto di dire che il suo corpo filarmonico non sarà inferiore ad altri della Provincia.

Un bravo di cuore quindi al signor maestro Mantovani. X.

### Beneficenze.

Il signor P. I. Klefisch ha elargito lire 200 ai poveri di Cimpello, frazione di Fiume in distretto di Pordenone. La Congregazione di Carità fiumana ringrazia.

— Il Comitato ordinatore della Veglia di beneficenza datasi al Politeama di Pordenone nello scorso carnovale, ha disposto del netto ricavo, assegnando L. 100 a favore dell'Asilo Infantile V. E. e destinando le rimanenti in sussidi da distribuirsi ad indigenti, in danaro o in marche della Cucina Economica popolare.

— I signori Carbonaro e Vuga hanno versato L. 20 alla Congregazione di Carità di Pordenone, che rende pubblico questo atto, esprimendo la massima riconoscenza ai generosi benefattori.

### A proposito di uno spiacevole incidente.

Venzone, 4 marzo.

Il corrispondente dell'art 2 corr. datato da Venzone, e col titolo *Litigi e busse*, avendo di troppo divagato le circostanze del fatto spiacevole accaduto fra le guardie boschive e la popolazione,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 148

## L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

**Amore e perfidia.**

La nutrice venne ad aprire.

Appena vide la donna:

— Mia figlia! mia figlia! sclamò essa.

E ascese quasi volando le scale, mentre la balia, la seguiva dicendo:

— Essa dorme, signora. Dorme: non svegliate.

Maria era già penetrata nella stanza. Una pace profonda vi regnava.

Ella si arrestò, mentre il cuore batteale forte nel petto.

Louis e la nutrice entrarono dopo di lei, scambiandosi l'un l'altro uno sguardo significativo.

Senza forze quasi, tremante tutta per emozione, la madre fe' atto con le braccia di prendere a sè la figlioletta.

— Mio tesoro, sclamò d'essa, ti rivedo finalmente... Sento il tuo alito... Louis e la nutrice provarono entrambi un sol punto un fremito inesprimibile. Si strinsero l'un l'altro la mano come per impedirsi a vicenda di tradirsi...

Maria sembrava divorar con lo sguardo la culla, quando presa da un soprassalto, un grido le uscì dalle labbra.

— Non è lei!...

Louis s'accostò rapido, livido in volto.

— Che dici? Che hai?

La gioja non brillava più sul volto della giovane madre... la fiamma degli occhi suoi s'era estinta.

Era diventata d'un tratto fredda, diaccia, come un marmo.

— Non è lei! Non è Giovannina! ripetè dessa.

— Come? disse tutto tremante Louis.

— No, non la riconosco, non la riconosco più.

Anche la nutrice s'accostò alla culla. Essa die' in una risata.

— Come? esclamò, la signora non riconosce più la sua creatura?

— No... mi sembrava... balbettò Maria, diventata ora men sicura di sè, e temendo che si si burlasse di lei, che si ponesse in dubbio il suo grande amore materno, spentosi sì presto innanzi alla vista della bambina...

Gli sguardi della nutrice, il suo sorriso la confondevano... Ella era folle! Che andava mai essa pensando, supponendo? Non era sua figlia! E chi mai dunque gliela avrebbe cambiata?...

Ella non osò più di fronte al contegno della balia, e di fronte a Louis, formulare un dubbio, e però non provava più in lei gli slanci dell'anima passionata che la portavano verso Giovannina, e si erano troncati anzi tosto dinnanzi alla vista della bimba che dormiva là, e ne' cui tratti del viso non aveva riconosciuti quelli di sua figlia, sì profondamente scolpiti in lei.

— Son già parecchi mesi, disse la balia che la signora è partita; ed è proprio la lontananza che produce di simili effetti... Io, io stessa, che da molto tempo non vedo più mio figlio, ne son sicura di non riconoscerlo più qual era prima, quando ritornerò a casa...

— Forse! mormorò Maria, che non ardiva più dubitare, — in quanto sarebbe stato come supporre il marito e la nutrice stessa, capace di un delitto. E perchè? a quale scopo?...

Scacciò da sè i tristi pensieri, e si curvò di nuovo sulla culla.

— Son bene i suoi capegli, balbettò.

— Oh! la signora può star tranquilla, riprese a dire la nutrice; noi, certo non l'abbiamo cambiata!

— Ella mi pare più grassa.

— Sì, è vero, ha ingrassato. Ma come è diventata vezzosa!

Louis s'avanzò. Anch'egli era riuscito a riacquistar la sua calma.

— Ma che hai tu dunque? sclamò, rivolgendosi alla moglie. Tu non riconosci più tua figlia?

— Non so... l'emozione senza dubbio... Io mi figurava Giovannina diversamente... Quando si è lontani, ci si fa certe idee.

Si drizzò della persona, si tolse il cappello, i guanti, senza dar segno d'inquietudine, pensando appena alla bambina, sorpresa del cangiamento che si era prodotto in lei... in tutto il suo essere...

Ella che si sentiva tanto lieta di rivedere sua figlia, che da molti mesi vagheggiava l'istante in cui la terrebbe di nuovo fra le sue braccia, — ora che stava innanzi a lei, non trovava uno di quegli slanci d'amor materno che inducano a colmar di baci e di carezze il frutto adorato delle proprie viscere!

Così avviene di tutte le sognate felicità umane... Le si desidera ardentemente, e poi quando le si tiene...

Ella lasciò la stanza quasi con indifferenza.

Giovannina, la sua piccola Giovannina, era là che dormiva, rosea in volto, circondata dall'aureola dei suoi capelli biondi, col suo alito sì leggero...

Ella l'aveva veduta... poteva porsela sul seno... baciarla... eppure era diventata insensibile... insensibile affatto.

Ed era costernata, spaventata di ciò. Ella non amava più Giovannina, non amava più la figlioletta sua!

Che mai era accaduto? Ella gettò su di suo marito uno sguardo turbato, uno sguardo vago di spavento, poi attaccandosi bruscamente al suo braccio.

— Andiamo, diss'ella, e lo condusse seco via.

La nutrice andavasi sclamando tra sè e sè:

— Ella se ne va, senza abbracciare sua figlia! Che pensa ella mai?

—

XV.

Durante parecchi giorni, Maria, rimase rispetto alla bambina, nella stessa riserva; poscia la piccina stessa che era vezzosa, avendole incominciato a sorridere, amò credere di essere stata vittima della propria immaginazione.

Essa non avea notato entro in casa nulla di anormale. La nutrice, suo marito, un'altra domestica che suo marito aveva preso al suo servizio, dopo la morte di Giovannina, — tutta questa gente pareva tranquilla tranquilla...

Eppoi, era egli verosimile che si fosse tentata una sostituzione?... Perchè?...

Maria rideva ora essa medesima, della sua follia, della follia da cui era stata preda parecchi giorni.

Pertanto aveva deliberato, checchè avvenisse, di non allontanarsi più, o nel caso che ne fosse obbligata, di condurre seco la figliuola. Così facendo, ella l'avrebbe sempre presente a sè, nè le potrebbe quindi accadere di prenderla più per una straniera.

La calma quindi era tornata nell'anima della giovane sposa.

Giovannina, o piuttosto Teresina, godeva di una salute perfetta, e Maria passava accanto a lei delle ore intere... Louis e la nutrice e'an rassicurati appieno: la crisi era passata.

Un'incidente però avvenne, e dei più drammatici, e mancò poco non compromettesse ogni cosa.

(*Continua*)

merita correzione! non essendo vero esserci state busse, pugni, schiaffi, calci senza numero e senza misura e che i due forestali furono gettati nel fango e nelle pozzanghere. Ciò è del tutto erroneo. La cosa poi venne originata da una solenne sbornia... *baccarica*, non bacchica, presa su dalle due guardie forestali senz'accorgersi... Tanto che il vice Brigadiere vedeva in chiunque gli si avvicinasse, un nemico, dal quale riteneva doversi difendere con la daga sguainata. Fortuna che i comunisti, con una pazienza lodevole e del resto naturale, lo persuadessero a rimettere l'arma nel fodero, usando parole civili e dovute a persona forestale. I comunisti sono pienamente persuasi che la reale arma, avrà depurati i fatti e le circostanze da persone estranee a qualunque partito e coscienziose, avendo per certo dovuto constatare, ancora il dì susseguente al fatto, lo stato in cui si trovavano le due guardie forestali. *Kappa.*

### Il mutuo soccorso in Provincia.

La Società operaia di Caneva di Sacile ha nominato in suo presidente il signor Domenico Mazzoni, che fu, insieme a Francesco Carli e Luigi Toffoli, tra quelli che studiarono e prepararono lo schema dello Statuto modificato che ora regge quel sodalizio.

La Società fa pratiche pel suo riconoscimento giuridico. Auguriamo a questa ottima istituzione, lunga vita e prosperosa.

### Cronaca Cividalese.

(Dal *Forumjulii*).

**Convitto Nazionale** Il Ministero della Pubblica Istruzione, in vista delle condizioni speciali della nostra regione, concesse al Convitto Nazionale di Cividale un sussidio straordinario di lire 10.000 (diecimila), oltre le 5500 di sussidio ordinario; dimodochè il Governo Nazionale concorre con lire 15500 a sollievo del bilancio in corso del simpatico Istituto.

Al signor Presidente cav. Zanei spetta il merito di aver saputo interessare cotanto il Ministero pel Collegio.

**La scuola di Visinale** verrà inaugurata il 14 marzo. La maestra di questa scuola fu sabato messa a posto dall'Ispettore scolastico cividalese signor Rigotti.

**Scambio di cortesie**. Il cav. Marzio De Portis, già Presidente effettivo del Comizio agrario cividalese, con nobilissima lettera all'attuale Presidente dott. Domenico Rubini ringraziò per il Diploma di Presidente onorario di quel Comizio agrario, consegnatogli giorni sono.

**Il servizio medico a Cividale**. In seguito alla soppressione della condotta chirurgica, approvata dal Consiglio sanitario provinciale, ed al rifiuto del dott. Petrucco di assumere il riparto medico-chirurgico assegnatogli dal Consiglio Comunale; la Giunta del Municipio ha nominato, per la condotta rimasta vacante, il dott. Antonio Sartogo. La scelta riportò l'approvazione unanime del Consiglio che si convocò d'urgenza giovedì sera per questo oggetto.

Il dott. A. Sartogo fu assistente del prof. Franzolini all'Ospedale Civile di Udine.

Il dott. Petrucco, pur avendo cessato di essere medico condotto, resta nondimeno a Cividale.

**Disgrazia**. Martedì scorso, verso il mezzogiorno, un amore di bambino dell'età di 19 mesi e figlio di certo Francesco Martinig di Spessa, precipitò nel cortile dai vani del parapetto di un ballatoio che metteva al fienile di casa sua.

Si ebbe fratturato il femore sinistro e contusa la fronte. Prima che guarisca ci vorrà un mese.

**Conferenza didattica**. Giovedì scorso nel locale delle Scuole Elementari, alla presenza d'una cinquantina di maestri e maestre convenuti da tutte le parti del distretto, il R. Ispettore Scolastico di Cividale sig. Antonio Rigotti tenne una conferenza didattica.

Parlò, tra altro, dell'importanza dell'istruzione agraria nelle scuole elementari, ed animò i maestri ad impartire tale insegnamento.

### Ferrovie e lavori.

Il Consiglio ha dato il suo parere su di un progetto sottoposto all'approvazione governativa dalla Società delle strade ferrate Meridionali, relativo a lavori di consolidamento al chilom 66 più 324 della linea Udine-Pontebba presso il Rivo Grande Abrasione, ed ha ritenuto che il progetto possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità e che all'esecuzione delle opere, per le quali è preventivata la spesa di L. 61,900 si possa provvedere nel modo proposto, assegnando il termine di due anni per il loro compimento.

Ha dato parere favorevole sul Progetto di prolungamento della difesa della rosta di Caunea sulla sponda sinistra del torrente But.

### Pollifurtura.

Per loro studi anatomici sugli uccelli, ignoti rubarono una certa quantità di polli a Don Girolamo Tosolini e Giuseppe Trion di Grions comune di Povoletto; a Giovanna Monai e Luigia Cicutto di Salt, nello stesso comune.

### Corriere goriziano.

**Un monsignore, deputato del Friuli Orientale slavofilo.** Fra coloro che alla Dieta provinciale di Gorizia votarono perchè nella Friulana Gorizia vengano istituite a spese del Comune, scuole slave, si annovera monsignor Jordan, deputato dei Comuni foresi della Provincia di Gorizia al Parlamento di Vienna.

**Cinquantacinque anni di carcere!** Nel penitenziario di Gradisca moriva a 74 anni certo Ambrogio Klug di Graz che da ben 39 anni scontava la sua pena di carcere a vita, in seguito a crimine di omicidio proditorio con rapina. Prima di questa condanna egli aveva subito altri 16 anni di carcere; sicchè per ben 55 anni visse ne' reclusori dello Stato.

Il Klug era stato condannato nel 1853 dal Tribunale di Vienna.

Aveva sempre rifiutato di chiedere grazia sovrana, giacchè diceva: Uscendo di carcere, m'abbisognerà entrare in una casa di ricovero; preferisco la prigione.

## Presentimento.

Con quella voce, che toccava il cuore,
« Papà mio, dammi un bacio » mi dicesti:
fissasti in me tuoi dolci occhi d'amore;
poi fortemente al seno mi stringesti,

e la tua bocca, d'ogni grazia fiore,
congiunta a lungo a questa mia tenesti....
Oimè! con quale schianto di dolore
da quel tenero amplesso ti sciogliesti!

Quando, trascorsa un'ora, ritornai
presso il tuo letto, ahi! muta scolorata
spenta il guardo e il sorriso ti trovai....

L'estremo fato presentendo, o cara,
da me bramato avevi esser baciata
pria di dormir per sempre nella bara!

CARLO MAGNICO.

## *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.*

MARZO 6 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Minima aperto notte 0. Barometro 753.
Stato Atmosferico Vario calante
— Vento N. leggero pressione leggermente e calante.
IERI:
Temperatura: Massima 12.4 Minima 0
Media 6.25 Acqua caduta m/m Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico.

6 MARZO 1893.

| Sole | | Luna |
|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6.27 | leva ore 10.7 s |
| Passa al meridiano | 12.8.9 | tramonta 7.57 m |
| Tramonta » » | 5.49 | età giorni 17.8 |
| Fenomeni | | |

### Asilo infantile Marco Volpe.

Abbiamo ricevuto gentile invito di assistere alla posizione della prima pietra per l'erezione dell'Asilo Infantile Marco Volpe.

Ne riportiamo i due primi periodi:

« Il mio desiderio di vedere sorgere un secondo Asilo infantile a vantaggio dei bambini poveri di questa Città è prossimo ad essere attuato e in breve si darà mano ai lavori per l'edificio adatto.

« Poichè il 14 crrrente è giorno caro a noi, perchè dedicato al Natalizio dell'amato nostro Re, quel giono ho scelto per il collocamento della prima pietra.

La « modesta funzione » — dice il cav, Marco Volpe — avrà luogo sul piazzale destinato per l'erigendo Asilo (strada di circonvallazione interna fra porta Poscolle e Villalta) all'una e mezza pomeridiane del 14 marzo.

### Per promuovere la piscicoltura.

Una società regionale veneta è sorta per promuovere la pesca e la piscicoltura marina e d'acqua dolce e migliorare le condizioni dei pescatori; l'altro giorno, anzi, abbiamo annunciato che ieri si sarebbero iniziati i lavori sociali: ed anzi la Presidenza, o chi per essa, gentilmente ci mandò l'invito di assistere a tale iniziamento. Soggiungevamo che qualche aderente, la Società lo conta anche nella nostra Provincia. Sono assai pochi, però. Eccone i nomi:

Bedinello Ugo capitano marittimo Latisana.

Beltrame Guglielmo vallicultore Latisana.

Fogbini Ugo Sindaco di San Giorgio di Nogaro.

Galeazzi comm Galeazzo deputato possidente.

*E boll li!* — come direbbero i milanesi.

—

Nella adunanza di jeri in Venezia fu proclamato presidente onorario S. A. R il Duca di Genova; presidente effettivo il conte Sormani Moretti; vicepresidenti il professore Canestrini di Padova ed il Senatore Minich. A far parte del Consiglio — di ventiquattro membri — furono eletti, fra gli altri, il signor Guglielmo Beltrame di Latisana e l'avvocato Antonio Feder, che possiamo considerare quasi nostro comprovinciale per le sue tante aderenze ed amicizie nella nostra Provincia.

Fu inviato al ministro del commercio e della marina il seguente telegramma:

« La Società Regionale Veneta per la piscicultura e le industri acquicole oggi definitivamente costituitasi annuncia a Vostra Eccellenza la propria affermazione, augurandosene appoggio offrendole studio ed opera pel comune intento della prosperità economica nazionale. — Presidente *Sormani Moretti* ».

## La sentenza nel processo per diffamazione.

Abbiamo sabato riferito, in largo riassunto, la testimonianza del Bert Presidente della Società operaia di Palmanova, nel processo per diffamazione intentato dall'avvocato Domenico Galati contro l'ing. Buri Sindaco di Palmanova e il signor Trevisan. Su per giù, le altre testimonianze vennero a confermare questa: laonde non riuscirono inaspettate le conclusioni del Pubblico Ministero (dott. Giavedoni), chiedenti sentenza di non luogo, a favore degli imputati e di condanna del querelante Galati nelle spese.

L'avv. Girardini, sebbene la causa potesse — com'egli dice — prestarsi a molte argomentazioni, non vi si abbandona, credendo che nella mente serena dei Giudici siasi già formato il convincimento della mancanza, negli imputati d'ogni intenzione d'ingiuriare, avendo essi pubblicato il manifesto incriminato solo per necessità e legittima difesa del proprio operato. — Ringrazia l'illustrissimo signor vice-presidente, sotto la cui direzione per la prima volta discute, per l'intelligenza ed imparzialità onde ha diretto il dibattimento.

L'avvocato Bertaccioli si associa.

Poco dopo il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara non farsi luogo a procedimento in confronto dell'ing. Buri e del signor Trevisan per inesistenza di reato; condannasi l'avv. Domenico Galati a pagare le spese della causa e la tassa della sentenza.

### La prossima Conferenza.

Chi parlerà nella prossima conferenza, è l'avvocato Battista Billia; il tema, *Darwin:* tema vasto che il chiarissimo conferenziere tratterà con quella profondità di coltura e di raziocinio che tutti in lui riconoscono.

### Il prof. Marchesi a Gorizia.

Non solo oneste e liete accoglienze ebbe in Gorizia il prof. Vincenzo Marchesi, sabato: quelle oneste e liete accoglienze che si rinnovano sempre, a Gorizia, quando taluno dei nostri vi si rechi, dei cuori che sentono la concordia degli affetti e dei sentimenti; ma la conferenza di lui sul tema *Avvenimenti e personaggi drammatici veneziani del secolo XV* fu ascoltata col massimo interessamento da pubblico numeroso e vivamente applaudita.

Dopo la conferenza, venne dalla Direzione del Gabinetto di Lettura offerta al distinto illustratore della Storia di Venezia una cena, dove nella intimità trascorse il tempo assai rapidamente.

### Nozze auspicatissime.

Oggi, la gentil signorina Maria Dotti, figlia di quel perfetto gentiluomo ch'è il Direttore della Banca Nazionale, dà la sua mano di sposa al dott. Giovanni Dotti di Cortenova suo cugino. Accompagnano la sposa il signor Locatelli Direttore della Banca Popolare Friulana, il signor Guidetti, Agente Generale della Compagnia di Assicurazioni *La fondiaria*, il cav. dott. Vicenzo Bertoja e il signor Merzagora Direttore della Banca di Udine

Felicitazioni ed auguri.

### Cucina economica popolare.

Nel meso di febbraio furono distribuite razioni di minestre 6536, delle quali parte con elargizioni private e della Congregazione di Carità. Razioni di pane 4475; di verdure 946; di carne 147; di vini 521; di formaggi; 105; di brodo 34 In complesso, 12764.

### Vita militare.

Furono chiamati agli esami di avanzamento per il 15 marzo a Milano, il capitano veterinario Luigi Moro del deposito di allevamento cavalli a Palmanova; e per il 22 marzo il tenente veterinario Pasqualigo del reggimento Lucca cavalleria qui di guarnigione.

### Disgrazia.

Da notizie private, rileviamo che il conte Ugo di Colloredo, Pretore in Maniago, in seguito a ribaltamento, riportò frattura di una gamba e lussazione di una spalla.

La notizia ha recato vivo dispiacere nei tanti amici che l'egregio funzionario conta fra noi.

### In Tribunale.

Perini Alessandro fu Pasquale di Faedis, imputato di vendita di oggetti sequestrati, fu condannato a giorni 25 di reclusione e lire 80 di multa.

Sorgi Lepido di Giuseppe di Azzano e Santini Luigi pure di Azzano, imputati di furto, vennero condannati entrambi alla reclusione per giorni 30.

Marchioretti Catterina nata ad Ala (Trento) domiciliata in Udine, detenuta per furto, fu condannata a 35 giorni di reclusione.

Gasparini Ricardo di Barcis, detenuto per furto, venne condannato a mesi 5 e giorni 9 di reclusione.

Loigo Carlo da Udine, imputato di furto, contumace, fu condannato a mesi 6 di reclusione ed alla multa di L. 150.

Morgante Alessandro fu Gio. Batta macellajo di Udine imputato di contravvenzione ai pesi e misure fu condannato all'ammenda di L. 30 e spese del processo e tassa della sentenza. Venne dichiarato non luogo a procedere in riguardo all'altra imputazione di frode in commercio.

### Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana.

Nella Seduta di Sabbato la Presidenza presenta al Consiglio le fotografie degli aratri elettrici, dono del Conte V. De Asarta; vengono poscia accolti venti nuovi soci.

*L'oggetto* 2 o dell'ordine del giorno « opportunità di incoraggiare la formazione di piccoli consorzii pel riatto dei canali di scolo nel basso Friuli » è quello che occupa la maggior parte della seduta. Il Consiglier Caratti che ne è il proponente, chiede venga letta la sua memoria inviata alla Presidenza. Egli fa rilevare come in quella parte del basso Friuli delineata al Nord dalla cosidetta *Strada Alta*, ed al Sud da quella ove le acque risentono l'influenza del flusso e riflusso, esista una superficie quasi sterile per soverchia umidità in cui i vecchi canali di scolo sono abbandonati, le arginature corrose per modo ehe avvengono continui straripamenti portando rilevantissimi danni all'economia rurale, all'igiene, ed alla viabilità. La costituzione di piccoli consorzi con spesa assai limitata, riuscirebbe di un ineccepibile vantaggio per togliere le cause a tanti malanni, escavando e sistemando i canali di deflusso delle acque, e propone che l'Associaciazione Agraria si faccia iniziatrice della costituzione di questi consorzi che sono anche appoggiati della legge, e vorrebbe venisse nominato un comitato permanente collo scopo di promuoverli ed incoraggiarli.

Dopo osservazioni varie di altri consiglieri, viene votato il seguente ordine del giorno.

La Presidenza è incaricata di nominare una Commissione permanente con l'incarico di studiare i mezzi per promuovere la formazione di piccoli consorzi per l'espurgo e sistemazione dei vecchi canali di scolo del basso Friuli.

I corrispondenti viticoli che meglio adempirono al loro mandato, estratti a sorte per il relativo premio, furono quelli dei seguenti Comuni: Moimacco, Treppo Grande, Villa Santina, Rive d'Arcano, Colloredo di Montalbano, Arzene, Pasian Schiavonesco, Pocenia, Meretto, Amaro, Arba, Pagnacco, Aviano, Tarcetta, Torreano, Ravignano, Ipplis, Premariacco, Fontana fredda, Ronchis.

### Funerali.

Decorosi riuscirono i funerali del vigile urbano Florindo Pandolfi, un reduce dalle Patrie battaglie. V intervenne il dott Pietro Capellani a rappresentare la Giunta; il capo ufficio di vigilanza dott. Federico Braidotti; i civici pompieri ed i vigili urbani.

La dolente vedova, commossa per queste onoranze, ringrazia tutti i pietosi che vi parteciparono.

### Perchè la Banca popolare friulana pensava a Gorizia.

Dal resoconto pel 1892 della Banca popolare friulana togliamo i seguenti periodi, dove spiegansi le ragioni che la determinavano a pensar di concorrere per la fondazione, in Gorizia, di una Banca popolare:

« Questa pletoria di denaro che da tre anni si prolunga e si accentua, doveva esser oggetto degli studi nella vostra amministrazione, che vorrebbe con un qualche provvedimento prevenire una probabile diminuzione di utili nei futuri bilanci.

« Il nostro pensiero si rivolse al vasto territorio oltre il confine, mancante fino a Trieste di istituti al nostro congenere; e dopo maturo esame ci siamo persuasi che, evitando gl'inconvenienti d'una succursale, la nostra azione poteva esplicarsi colà, anche col mezzo d'una Banca, che fosse sorta in uno di quei capoluoghi, e nella quale noi avessimo potuto partecipare con una certa preponderanza di capitale. Ci siamo messi d'accordo in uno statuto formulato a Gorizia sulla base d'altro, anni fa approvato dall'i. r. Governo, e quindi deliberammo di sottoscrivere azioni per fiorini 20,000 appena che il Governo Austriaco avrà data la sua approvazione. A questo scopo abbiamo stanziato nel passivo del nostro bilancio una somma di L. 15,890.—, non perchè l'acquisto di quelle azioni ci sia vietato dallo statuto, essendo i nostri valori pubblici ancora lontani dal raggiungere la metà dei vari depositi in numerario, ma perchè abbiamo sempre avuto cura di acquistare valori, per facilità di commercio e per solidità calcolati di primo ordine, e così fin d'ora, per questi che non potessero apparir tali, prepariamo un'annuale ammortamento, finchè ci figureranno in bilancio come non valori.

### Associazione di commercianti ed industriali del Friuli.

Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea di questa Associazione.

A completamento della Rappresentanza Sociale vennero nominati ad unanimità a Consiglieri i signori:

Bon Lodovico, Degani Carlo, Raddo Angelo Vincenzo.

A Revisori: Verza Augusto, Venuti Antonio.

### Corso delle monete.

Fiorini a 216.25 Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75 — Sterline a 26.08.

### Camera di Commercio.

**Ai produttori Friulani.** La Camera di commercio italiana di Parigi, avverte che un gruppo di persone, da Parigi e da Bruxelles, sta commettendo delle frodi a danno del nostro commercio.

La truffa consiste nel domandare merci, offrendo di mandare antecipatamente, a titolo di deposito, per garanzia, presso il Banchiere della ditta alla quale è diretta la domanda, delle azioni della *Compagnie des Voitures à Paris*.

Siccome queste azioni sono quotate alla borsa di Parigi a circa 690 franchi l'una, i produttori accettano il proposto affare, ma effettuandosi la spedizione delle azioni, queste, anzichè essere della *Compagnie des Voitures à Paris*, sono azioni della *Compagnie des Voitures nouvelles à Paris*, le quali non hanno valore alcuno.

La parola *nouvelles* sfugge sovente all'osservazione di chi le riceve e così i produttori italiani restano ingannati.

**Monete d'oro rumene.** Con regio decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo corrente e che andrà quindi in vigore col giorno 18 di questo mese, furono ammesse al corso legale in Italia le monete d'oro da 10 e 20 *lei*, pari a lire 10 e 20, coniate dal Governo Rumeno in conformità alla legge 24 agosto 1862.

Le pubbliche casse dovranno e i privati potranno rifiutare i pezzi da 10 e 20 *lei* che fossero calanti di mezzo per cento, oppure tosati, bucati, sfigurati e logori in modo che non sia riconoscibile l'impronta da entrambi i lati.

### Il pane a S. Giovanni di Casarsa.

Venuti qui quindici giorni fa per studiare i forni rurali, ci recammo poscia a Pasian di Prato a fare omaggio al benemerito Baracchini.

In seguito, ricevei la seguente lettera che essendo alquanto indisposto rendo solo oggi di pubblica ragione:

« Ho il piacere di notificarle che la proposta d'istituire un fondo rurale economico in S. Giovanni, venne accettata ad unanimità di voti dall'assemblea dei Soci della Cassa Cooperativa, la quale ha già anche approvato il relativo Statuto ».

« Questa deliberazione è stata accolta con grande favore da tutta la popolazione »

« Antecipandole etc. etc.

San Giovanni di Casarsa, 28 febbraio 1893.

*« I. Praturlon ».*

Un villaggio grande come S. Giovanni, darà vita brillante al suo nuovo forno e l'esito sarà senza dubbio dei più lusinghieri; ma ciò che più di tutto mi fa contento è vedere un nuovo forno nel distretto più colpito dalla pellagra — del che il co. N. Mantica sarà pure contento, siccome, nella sua recente relazione « I Forni Rurali nel Friuli » *che giorni fa mi recò in dono e di cui ora lo ringrazio*, esterna il desiderio che i forni si fondino specie nei centri più infetti, ma che noi dovemmo finora fondare dove una mente ci capise ed una propizia occasione si presentava; e che una Cassa cooperativa vuol provvedere il suo villaggio di pane. Se fosse vivo il venerando Pastore Reifeisen certo ne gioirebbe vedendo — questo bis in idem — cioè come la sua vagheggiata Cassa si completi col forno rurale nel Friuli per aiutarsi un giorno a vicenda a tutto vantaggio del contadino.

E' poi da notarsi che l'impresario signor Bartolini Pietro, quello che sa meglio di ogni altro giudicare dell'utilità del pane per l'esperimento fatto a Remanzacco coi suoi dipendenti, quando quella linea ferroviaria era in costruzione, fatto che venne già raccolto dalla letteratura della pellagra, è domiciliato in quel simpatico villaggio.

*Manzini Giuseppe.*

### Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torce, in morte di *Nardini Francesco*

Braida fratelli l. 2, Lotti Gio Batta l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

### Compagnia « La Fondiaria ».

Dal signor Ingegnere Urbini Ispettore delle Compagnie Italiane d'assicurazione « La Fondiaria » riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera:

*On. Sig. Direttore del Giornale La « Patria del Friuli »*

*Udine.*

In seguito alle dimissioni presentate dal signor Fabio Cloza dalla carica di Agente Generale delle Compagnie di assicurazione « La Fondaria » ed alla accettazione delle dimissioni stesse da parte della Onorevole Direzione Generale, il signor Fabio Cloza ha cessato dalle sue funzioni di Agente Generale, e la gerenza della Agenzia, fu assunta dal sottoscritto Ispettore fino alla nomina di un nuovo titolare.

Gradisca, egregio signor Direttore l'espressione della mia distinta considerazione

Udine, 4 marzo 1893.

L'Ispettore della Fondiaria
*Ing. L. Urbini*

### Teatro Sociale.

... *Solo mi presento....* canta *Tonio* nel prologo dei *Pagliacci*, e così dovea dire e fare l'autore presentando l'opera sua al giudizio del pubblico, e non affidarla ad una smodata *réclame*, che può giovare agli interessi d'una casa editrice, ma danneggiare sempre il valore intrinseco e reale d'un lavoro di polso.

E tale diffatti è la musica del m. R. Leoncavallo; ma per la *réclame* enorme fatta alla sua opera, il pubblico va ad ascoltarla con idee e pretese grandi, e resta perplesso ed indeciso riguardo al suo valore, vedendosi deluso da chi, con smaccate lodi, per altri fini, che per vantaggio dell'autore, ingigantisce il merito e riesce a far sì che l'esito riesca sempre inferiore all'espettativa.

E così successe fra noi. La prima impressione destata nel pubblico dalla musica del Leoncavallo non fu certo entusiastica, non perchè in essa difettino quelle doti che rivelano un vero ingegno, tutt'altro anzi, ma le sperticate recensioni, le grandi *turibolate* innalzate da tanti luoghi al nuovo maestro, influirono assai male sul primo giudizio e riescirono a rendere incerto e raro l'applauso.

Alla seconda audizione, però, le bellezze del lavoro si appalesarono perfettamente, ed il pubblico calmo e sereno accolse l'opera molto meglio, e sempre più apprezzerà questa bella pagina di musica italiana, non badando alla esagerata parola d'encomio che porta più danno e vantaggio all'autore di merito; e questi per il suo bene deve sempre rifiutarla, come pure evitare certi altri mezzucci, quale la pubblicazione di lettere, che se per quella persona alla quale sono dirette, possono produrre un continuo senso di compiacenza, per il pubblico non fanno l'effetto che di un semplice complimento, vengano pure da *gente illustre ed elegante*.

E l'autore dei *Pagliacci*, non ha per certo bisogno, per affermare la sua valentia, di questi *pistolotti* da vecchia commedia.

Ed ora veniamo al *quia*, cioè all'esecuzione.

Nel suo complesso lo spettacolo riesce bene.

La signorina Kate Bensberg possiede una vocina chiara e fresca e questa accoppiata ad un grazioso canto si appalesa una simpaticissima Nedda; fa risaltare a dovere tutta la sua bella parte, e quanto mai nell'aria del 1.o atto, nelle successive scene con Tonio e Silvio e in tutto il 2.o atto, si appalesa artista intelligente ed accurata.

Il pubblico riconosce in lei meriti speciali che la rendono degna d'encomio e di sincero applauso.

La parte di Canio è breve, ma irta di tale difficoltà, che se non è affidata ad artista valente è ben facil cosa che si confonda *Canio* con *Cane*.

Qui però non è il caso, chè il signor Garibaldi Pellegrino, dotato di belle qualità artistiche, da tutto superare, e far conoscere che in lui c'è molta stoffa d'artista.

Dopo il monologo,

Recitar

con cui si chiude il primo atto, il pubblico chiama più volte al proscenio il bravo Pellegrino, e questo vuol dire, più di qualunque altra cosa, che l'artista giustamente simpatizza.

Il signor Giuseppe Borghi, il baritono dalla voce robusta, limpida, estesa e di un canto bello, intonatissimo e d'un fraseggiare correttissimo, sa affermare tutta la sua rara valentia fino dal prologo, cantato da lui stupendamente bene; e in tutta l'opera s'appalesa un'artista a cui sta aperta larga via d'allori e d'ovazioni.

Il signor Giulio Faust è un simpatico artista, dotato d'una voce di vero timbro tenorile; riesce un elegante Arlecchino; canta bene la sua canzone, raccoglie molti applausi, e deve ripeterla fra insistenti e generali battimani.

Anche il signor Gaetano Serra nella breve parte di Silvio, sa farsi apprezzare, e nel bel duetto del 1.o atto coadiuva assai bene la distinta signorina Kate Bensbergi.

Ed era a chi ha lavorato ed intelligentemente lavorato per il buon esito dello spettacolo.

Vogliamo dire dell'egregio maestro concertatore e direttore sig. Nicolò Guerrera, che per la prima volta che viene fra noi ha dato un indiscutibile saggio di sua valentia; e dal modo con il quale concertò l'opera, e che dirige la massa orchestrale, inappuntabile dalla prima all'ultima nota, si appalesa semplicemente artista che conosce tutta l'importanza del suo mandato. E quello che più importa, e che bisogna quanto mai ammirare nel sig. Nicolò Guerrera, si è la fedele e scrupolosa interpretazione della musica, tale quale fu concepita e resa dall'autore, senza bisogno di fronzoli che servono solo a svisare il concetto primo al quale s'informa il lavoro.

Gli applausi e le chiamate al proscenio, insieme agli artisti, avranno pagato all'egregio maestro che il nostro pubblico lo stima, come si merita chi ha ingegno ed ottima volontà di riescire pienamente nella difficile impresa assunta.

La massa corale, sotto la esperta guida dell'egregio maestro Franco Escher *fila* bene, e potrebbe ottenere maggior effetto, quanto mai nel classico coro delle Campane del 1.o atto, se le signore coriste fossero più corrette e sicure, ma in vece... fanno quello che vogliono e credono... e d'altronde chi comanda alla donna?

E prima di deporre la penna, tributiamo un elogio anche alla gentile artista signora Giulia Romei, che s'addimostra, per sicurezza di tocco ed espressione di suono davvero una distinta suonatrice.

La messa in scena è decorosa, e corrisponde pienamente alle esigenze dello spartito.

La frequenza straordinaria ed insuitata di pubblico alle prime rappresentazioni in queste due sere è prova luminosa che la musica del Leoncavallo ha incontrato pienamente, e siamo certi piacerà sempre più, e che l'esecuzione corrisponde molto bene; sicchè fin da oggi può prevedersi l'esito completo della stagione, a gran conforto degli artisti e della solerte Impresa che anche questa volta s'è messa all'impegno ed è riuscita a darci un buon spettacolo.

N.

---

Questa sera riposo, domani, giovedì sabato e domenica rappresentazione.

### Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza, mese di febbraio 1892.

*a) sussidii ordinarii*

| | | | |
|---|---|---|---|
| da L. 1 a L. 4 | sussidii n. 227 | per L. | 681.— |
| » » 4 » » 5 | » | » 180 | » 778.95 |
| » » 5 » » 8 | » | » 248 | » 1350.— |
| » » 8 » » 10 | » | » 49 | » 395.— |
| » » 10 » » 15 | » | » 23 | » 239.— |
| » » 15 » » 30 | » | » 12 | » 210.— |
| » » 30 » » 40 | » | » 1 | » 30.— |
| » » 40 in su | » | » 1 | » 40.— |

Totale sussidii 741 L. 3723.95

*a)* in razioni alimentari presso la Cucina popolare 35 » 137.60

Totale N. 776

Totale nel febb. L. 3861.55
mese precedente L. 3738.05

Totale L. 7599.60

*b)* Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 3
» nella Pia Casa delle Derelitte » 5

*c)* Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità durante il mese sudd.

Ditte varie per onoranze funebri (come già pubblicate durante il mese L. 116.—
Billia avv. D.r Gio Batta » 12.—
Cassa di Risparmio di Udine » 4000.—
Banca Popolare Friulana » 250.—
Società Udinese per la Caccia a cavallo » 125.—

Totale febbraio L. 4503.—
mese precedente » 515.50

Totale L. 5018.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

### V'ha un rimedio sicuro



## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 26 Febbraio al 4 Marzo 1893.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —

Totale n. 22.

*Morti a domicilio.*

Francesco Morelli fu Giovanni d'anni 67 cameriere — Angelo Del Fabbro fu Saba d'anni 63 negoziante — Carlo Venuti di Giov. d'anni 3 — Giovanna Rosati di Ferdinando di anni 1 — Giosuè Zara di Vincenzo d'anni 1 e mesi 2 — dottor Cav. Lodovico Scrinzi fu Francesco d'anni 59 Presidente del Tribunale — Maria Sartori-Barbotti fu Angelo d'anni 63 contadina — Angelo Colugnatti di Giovanni di giorni 22 — Pasquale Tremonti fu Valentino d'anni 75 negoziante — Regina Pitassio di Francesco di mesi 1 — Francesco Nardini fu Leonardo d'anni 82 possidente — Florindo Pandolfi fu Luigi d'anni 51 vigile urbano.

*Morti nell'Ospitale civile*

Maria Novarotti fu Giacomo d'anni 13 contadina — Angelica Michelini di Luigi d'anni 7 scolara — Maria Cocutti-Cinollo fu Biagio d'anni 55 contadina — Maria Picco fu Antonio d'anni 66 cucitrice — Marco Malisani fu Antonio d'anni 42 agricoltore.

Totale numero 17

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Gio Batta Romano operaio di ferriera con Maria Comuzzi casalinga — Vittorio Luigi Marcuzzi falegname con Nicolina Grotan serva — Vincenzo di Giusto operaio di ferriera con Rosa Da Pra setaiuola — Gio Batta Pecoraro calzolaio con Erminia Gori setaiuola — Carlo Masini impiegato privato con Caterina Rigo casalinga — Vittorio Pianta macchinista ferroviario con Vittoria Irene Facci casalinga.

### LOTTO

Estrazione del 4 Marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 54 | 11 | 21 | 33 | 72 |
| Bari | 89 | 39 | 67 | 60 | 52 |
| Firenze | 12 | 60 | 49 | 9 | 83 |
| Milano | 58 | 17 | 59 | 23 | 54 |
| Napoli | 40 | 20 | 15 | 53 | 51 |
| Palermo | 71 | 36 | 15 | 3 | 22 |
| Roma | 18 | 80 | 76 | 48 | 67 |
| Torino | 21 | 49 | 70 | 79 | 36 |

## Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

### Bovini.

Udine, 3 marzo 1893.

Causa il tempo piovoso della trascorsa ottava, quasi tutti mercati della provincia sono stati inconcludenti.

Di affari quindi se ne conclusero pochissimi in tutte le qualità di animali.

I prezzi furono stazionarii e, per gli animali da macello, si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Buoi di I.a qualità | da L. | 125 | a | 130 |
| » » II.a » | » » | 116 | » | 120 |
| Vacche I.a » | » » | 115 | » | 120 |
| » II.a » | » » | 100 | » | 105 |
| Vitelli d'oltre 6 mesi | » | 100 | » | 110 |
| » da latte | » | 75 | » | 80 |

### Foraggi.

Anche i mercati avuti sul nostro piazzale fuori porta Poscolle, furono quasi nulli in causa del tempo.

I prezzi sono rimasti stazionarii, però si prevede che in seguito avremo dei ribassi stante i beneficii arrecati ai prati, dalle pioggie avute.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno di I. qualità | L. | 5.60 | a | 6.— |
| » » II. » | » | 4.50 | » | 4.70 |
| » della bassa I. q. | » | 4.75 | » | 5.— |
| » » » II. » | » | 4.— | » | 4.40 |
| Paglia | » | 3.50 | » | 3.70 |
| Erba Spagna | » | 6.25 | » | 6.60 |

### Vini

Pochissime ricerche e prezzi calmissimi.

Le qualità fine si quotarono da L. 40 a 50 all'ettolitro, le medie da 28 a 35 e le basse da L. 20 a 25. — I vini americani si pagano da L. 12 a 16.

### Olii.

Lucca, 28 febbraio.

Seguita la calma; ciò malgrado, i proprietarii non desistono dalle loro pretese e vorrebbero mantenere i prezzi dell'aumento.

Al presente è tempo perso; vedremo al riprendersi delle spedizioni primaverili, se l'articolo riprenderà. Nelle qualità extra sopraffine nuove non si sta bene; i biancardi mancheranno.

I prezzi dei nuovi si aggirano da L. 120 a 150. Sono ricercati quelli scevri da difetti; aperti in colore e dolci.

### Mercati di Cividale.

Cividale, 4 marzo.

Burro: venduto quint. 4 da L. 1,60 a L. 1,70.

Uova: vendute 150 000 da L. 48 a 50.

*Frutta:* Pere da lire 32 a L. 62 — Mele da lire 25 a lire 30 — Fichi da lire 32 a 35. — Castagne da lire 10 a lire 12.

## Guglielmo a Roma.

Telegrammi da Berlino annunziano che in occasione delle nozze d'argento dei reali d'Italia verranno a Roma l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Il comitato per le feste, che dovranno aver luogo in quella occasione, è in moto affinchè tutto sia ben predisposto per l'allestimento e la riuscita del gran torneo.

Il Monte dei pegni, depositi e sconto del circondario di Sulmona ha chiuso gli sportelli. Aveva oltre mezzo milione di lire in pegni, e circa un milione di lire in depositi a risparmio.

Le conseguenze economiche e finanziarie per il paese sono gravissime.

## *Notizie telegrafiche.*

### Quel che sta per accadere in Serbia.

**Belgrado,** 5. Le prossime elezioni politiche minacciano di far sangue, e di molti sanguinosi.

I giornali d'ambo i partiti radicale e liberale tengono un violentissimo linguaggio.

Si segnalano già dalle provincie risse ferimenti ed assassinii.

Si assicura essersi scoperta una congiura per uccidere i ministri dell'interno e della giustizia i quali sono fierissimi nemici dei radicali.

Tutte le truppe sono sotto le armi.

Si teme che, vincendo i ministeriali scoppierebbero moti rivoluzionari.

### L'epidemia misteriosa in Russia.

**Pietroburgo,** 5 E' scoppiata ad Astrakan una nuova epidemia misteriosa.

Il governo ha mandato dei medici a studiarla.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



**Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato**

# Una notizia di cronaca.

**(Dialogo côlto a volo, al caffè).**

MENI *Gastu letto sul giornal*
*Quel disastro che xe sta?...*
*Due carozze s' ha scontrà:*
*I s' ha fatto molto mal*
TONI *Come?... dove?.. quando è stata?...*
*Nulla lessi affè d' Iddio!*
*Su, ti ascolto, amico mio,*
*Coll' orecchia spalancata.*
MENI. *Vignindo fora del bel Cividale,*
*A notte scura, che non c'era luna,*
*El carozzon de Piero, el sior speziale*
*Un pover uomo che nol gà fortuna,*
*Perchè correva senza aver fanale*
*Con grand'urto tremendo fracassò*
*Altra corrozza... e in terra tutti dò!*
*El sior spezial, so moglie e una ragazza*
*Nel repeton tremendo colla testa*
*Ficàda in terra tutti tre i stramazza:*
*Xè tutti in un fagotto e i xe de festa*
*Conzadi per da senno. Ele una strazza*
*Le par, co' ne l'acqua i la pesta:*
*Lu nol se move gnanca, che nol pol;*
*I ossi povereto, a lu ghe diol...*
TONI *A me rincresce, sai?*
*Ma pur l' hanno mertata!*
*Vo' dire, folc iu trai!*
*Con una buggerata*
*Compravano il fanal*
*E non si fènno mal!*

*Il fanal si può comprare*
*Dal famoso Bertaccini;*
*Ma fanai da far tremare!*
*Eleganti, belli, fini,*
*Tutto quel che si può dire,*
*Con de' splendidi lumini.*
*Costan solo poche lire*
*E ti danno sicurtà*
*Che di notte gir, redire*
*Puoi con tutta libertà.*
*Presentiamo qui il disegno,*
*Una vera novità,*
*Lavorato con impegno*
*Benchè ognuno possa aver*
*Della cosa un certo segno.*
*Su, comprate, e ogni pensier*
*Dalla mente sgombro sia.*
*Che disgrazia può accader*
*A chi illumina la via?*

*Il signor Domenico Bertaccini ha voluto pensare per* tutte le borse come si dice. *Così egli vende eleganti fanali da vetture a prezzi convenienti, in modo che ognuno può farne acquisto,* **garantendo la solidità, la durata della candela in modo che, me-**

**diante una molla, resta sempre accesa.** *I prezzi variano:* **lire 3, lire 5, lire 7, lire 9 al paio.**

*L' Emporio Bertaccini non occorre di dire, è situato* **in via Mercatovecchio.**



*Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.*